

permette di tenere le stazioni così guarnite d'uomini come sarebbe necessario. Sono però d'avviso anch'io coll'onorevole Mellana essere necessaria una disposizione legislativa la quale modifichi in questa parte le disposizioni vigenti.

Quando si verrà ad una riforma della legge sulla pubblica sicurezza, allora si studierà in qual modo si possa affidare ai comuni una parte più attiva nella repressione dei furti di campagna; ma intanto, per quanto riguarda la sorveglianza e l'applicazione degli articoli della legge che vi si riferiscono, io assicuro la Camera che il Ministero ha prese e prenderà le disposizioni le più diligenti perchè non siano dimenticate.

PRESIDENTE. L'onorevole Mellana ha facoltà di parlare.

MELLANA. L'onorevole ministro ha dichiarato che egli ha dati gli ordini opportuni a questo riguardo.

Dietro una sì esplicita dichiarazione, io non ho nulla a dire in contrario, ma lo posso assicurare che i suoi ordini non furono eseguiti dai suoi dipendenti, i quali però, nelle cose di libere opinioni, sono zelantissimi nell'obbedire. E faccio appello a quanti convengono qui dalle varie provincie d'Italia, se si è preso alcun provvedimento a questo riguardo, e se la piaga non vada ogni giorno crescendo.

L'onorevole ministro fonda tutte le sue speranze nella riforma della legge sulla pubblica sicurezza; ma io gli domando: avete voi eseguita la legge che vige? Avete fatto che il carabiniere, quando incontra un ladro aperto di campagna (*Narità*), lo fermi e dia forza alla legge, come si fa per tutti gli altri reati? No, per certo. Le guardie di pubblica sicurezza, invece di stare nei postriboli e nei teatri, furono da voi messe alle porte delle città per sorvegliare tutte le cose che scandalosamente, in pieno mezzogiorno, vi si introducono? No. Avete voi ammoniti i prefetti e sotto-prefetti, i procuratori del Re ad occuparsi di ciò? No.

Ora adunque, se il ministro dichiara di aver dato gli ordini, io non glielo posso impugnare, perchè non ho in mano le prove in contrario; ma posso bensì dire che i suoi ordini, nelle cose che riguardano altre questioni di politica, sono puntualmente eseguiti dai suoi agenti, ma non lo sono davvero per quanto si riferisce al servizio di pubblica sicurezza delle campagne.

PRESIDENTE. Pongo ai voti il capitolo 22, *Ufficiali di sicurezza pubblica*, per cui il Ministero e la Commissione propongono lire 2,925,700.

(La Camera approva.)

Capitolo 23. *Sicurezza pubblica. Spese d'ufficio*, lire 146,300.

(La Camera approva.)

Capitolo 24. *Indennità, gratificazioni e sussidi agli ufficiali di sicurezza pubblica*, lire 165,300.

Su questo capitolo vi sono due proposte dell'ono-

revole Nicotera. Egli propone prima di tutto la soppressione.

Domando se questa proposta dell'onorevole Nicotera è appoggiata.

(È appoggiata, e quindi respinta.)

L'onorevole Nicotera propone subordinatamente che a questo capitolo sia assegnata la somma di lire 82,650 per l'esercizio del 1869.

CANTELLI, ministro per l'interno. Io non potrei assolutamente accettare una riduzione su questo capitolo, su cui debbono imputarsi tutte le indennità agli ufficiali di pubblica sicurezza per il loro traslocamento quando o cambiano di residenza o viaggiano per ragioni d'ufficio.

La Camera sa quanto spesso si verifica, specialmente quest'ultimo caso, per i procedimenti giudiziari; ogni volta che un ufficiale di pubblica sicurezza che ha fatto i primi atti richiesti da un reato è chiamato al tribunale per deporre e dare spiegazioni intorno al medesimo, gli si debbono pagare le spese di via. Vede adunque la Camera come la somma riguardante i sussidi e indennità a darsi a questi ufficiali sia piccolissima, in confronto alla quantità delle trasferte, e come non vi sia modo alcuno di fare economie sulla cifra proposta.

PRESIDENTE. Pongo ai voti la proposta dell'onorevole Nicotera di assegnare cioè al capitolo 24 soltanto la somma di lire 82,650.

(Non è approvata.)

Metto ai voti il capitolo 24 colla somma proposta dalla Commissione.

(È approvato.)

Sul capitolo 25, *Guardie di sicurezza pubblica (Personale)* in lire 4,043,619 90, l'onorevole Nicotera fa pure due proposte, una per la soppressione del capitolo stesso.

Domando se questa proposta sia appoggiata.

(È appoggiata, e quindi respinta.)

LACAVA. Domando la parola.

SERPI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. L'onorevole Lacava ha facoltà di parlare.

LACAVA. Io mi permetto di richiamare l'attenzione della Camera sopra la istituzione delle guardie di pubblica sicurezza.

Io non entrerò nel campo svolto dall'onorevole Nicotera che è vastissimo, nè toccherò degli abusi, di cui egli ha discorso; solo mi affretto a dire che in ogni istituzione vi è del bene e del male, ma il male è eccezione ed è inevitabile nelle cose umane, e così anche nel corpo delle guardie di sicurezza pubblica.

Io diceva che mi proponeva solo di chiamare l'attenzione della Camera sull'istituzione delle guardie di pubblica sicurezza, e se siano necessarie nello stato attuale dell'amministrazione della pubblica sicurezza in Italia,